

Costituzione che cos'è



Sommario

Operazioni di base	10	Comere	52
1. Scoprire gli usi del telefono	11	Galaxy	53
2. Comenzare della configurazione	21	Smart Manager	54
3. Controllo della batteria	25	Calendario	55
4. Schermo Smart e D-pad	30	2. Impostazioni	56
5. Telefono	35	3. App	57
6. Impostazioni e compatibilità del dispositivo	40	4. Lettura multimedia	58
7. Touch screen	45	5. Video	59
8. Intimidazione Samsung	46	6. Impostazioni avanzate	60
9. Schermata di blocco	47	7. Archiviazione	61
10. Promemoria	48	8. Documenti	62
11. Promemoria calendarie	49	9. Chatting	63
12. Intimidazione del telefono	50	10. CallStation	64
13. Aggiunta di un telefono	51	11. Applicazioni Google	65
14. Sincronizzazione delle applicazioni	52		
15. Notifiche	53	Impostazioni	
16. Impostazioni e gestione del telefono	54	12. Intimidazione	66
17. Connessione di una TV	55	13. GPS	67
18. Configurazione di Blu-ray e contenuti	56	14. Bluetooth	68
19. Modalità di emergenza	57	15. Modalità offline	69
		16. Smart Manager e software	70
		17. CallStation	71
		18. Smart Manager	72
Applicazioni		19. S.M.I. e programma	73
20. Impostazioni e distribuzione delle applicazioni	60	20. Altri programmi di connessione	74
21. Telefono	65	21. Sincronizzazione	75
22. Rubrica	66		

Sommario

105. Applicazioni	
106. Telefono	
107. Rubrica	
108. Smart	
109. Software, Modem e problemi	
110. Privacy e sicurezza	
111. Modalità offline	
112. Accessibilità	
113. Account	
114. Backup e ripristino	
115. Lingua e input	
116. Impostazioni	
117. Modalità	
118. Data e ora	
119. Modalità aereo	
120. Info sul dispositivo	

Appendice

121. Accessibilità	
122. Protezione dei prodotti	
123. Rimozione della batteria (solo per Samsung)	



INDICE

PRINCIPALI FONDAMENTALI		pag. 3
Conferenza 1. 103		
PARTI 1 - DIRITTO E DOVERI DEL CITTADINO		pag. 4
ARTICOLO 1 - RAPPORTO CIVILE		
Conferenza 11. 105		7
ARTICOLO 2 - RAPPORTO ETICO SOCIALE		
Conferenza 21. 140		12
ARTICOLO 34 - RAPPORTO ECONOMICHE		
Conferenza 14. 175		14
ARTICOLO 35 - RAPPORTO PRACTICE		
Conferenza 30. 177		14
PARTI 11 - IMPIANTO DELLA REPUBBLICA		
ARTICOLO 1 - IL PARLAMENTO		pag. 33
Conferenza 1. 107		
Conferenza 11. 140		33
Conferenza 12. 142		33
ARTICOLO 57 - IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA		
Conferenza 57. 143		33
ARTICOLO 59 - IL GOVERNO		
Conferenza 1. 144		33
Conferenza 11. 145		33
Conferenza 12. 146		33
Conferenza 17. 147		33
Conferenza 30. 148		33

ARTICOLO 21 - LA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE | **pag. 35** || Conferenza 1. 149 | | |
Conferenza 2. 150		**35**
Conferenza 3. 151		**35**
Conferenza 11. 152		**35**
ARTICOLO 23 - LE REGIONI, LE PROVINCE, I COMUNI		**pag. 36**
Conferenza 21. 153		
ARTICOLO 24 - GARANZIA COSTITUZIONALE		**pag. 37**
Conferenza 1. 154		
Conferenza 11. 155		**37**
Conferenza 12. 156		**37**
Conferenza 30. 157		**37**
DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI		**pag. 38**
1. 158		
ALTRA		**pag. 39**
PARTI 111 - LE LEGGI DI ATTUAZIONE COSTITUZIONALE		**pag. 40**

Che bisogno c'è?

E' un po' come leggere le istruzioni del cellulare o del computer prima di cominciare ad usarlo: meglio conosci le possibilità che ti offre, più lo sfrutti e quindi ne ricavi il massimo vantaggio

E non solo tu, ma anche le persone che frequenti, infatti anche loro si avvantaggiano delle cose che tu sai

Perciò possiamo dire anche che la Costituzione è un sistema di regole, di inviti a mettere in comune le proprie attitudini e capacità



*Perché ne parliamo ?
Perché prima non c'era.*

Prima quando? Nel medio evo?



*Sì, ma anche fino a 70 anni fa!
All'epoca dei nonni*



***Ci stiamo dicendo, quindi, che fino al 1948 la Costituzione non
esisteva***

***Esisteva lo Statuto Albertino che era stata una concessione del re
Carlo Alberto di Savoia fatta 100 anni prima
durante i moti risorgimentali***

Quattordici punti, concessi per la benevola generosità del sovrano



Con qualche modifica aveva resistito fino al 1945 con il re del fascismo Vittorio Emanuele III



Il 25 aprile 1945, finiva la guerra e, liberatisi dalla dittatura fascista, i partiti riuniti nel Comitato di Liberazione Nazionale, prepararono delle elezioni finalmente democratiche

Il 2 giugno (da allora Festa della Repubblica) 24 milioni di italiani e, per la prima volta nella storia, anche le donne votarono per scegliere sia gli eletti al parlamento sia la forma dello Stato

Continuare con la Monarchia dei Savoia o instaurare la Repubblica?



Vinse la Repubblica ed il re Umberto II che era succeduto da pochi mesi al padre Vittorio Emanuele III, andò in esilio in Portogallo



I 556 parlamentari eletti composero l'Assemblea Costituente con a capo Giuseppe Saragat, futuro Presidente della Repubblica nel 1964

Numero 27 - N. 241 - L. 26 dicembre 1951 - L. 10
Milano, Martedì 26 dicembre 1951 - L. 10

CORRIERE DELLA SERA

FINALMENTE, ALLA VENTUNESIMA VOTAZIONE

SARAGAT PRESIDENTE

Da tre giorni il candidato dei socialdemocratici e della democrazia cristiana - All'ultimo momento Nenni s'è ritirato rinunciando alla manovra finalista - Così il nuovo capo dello Stato ha potuto riunire intorno a sé, oltre al voto del suo partito, quelli della grande maggioranza della DC, dei socialisti, dei repubblicani e anche dei comunisti - La sua dichiarazione prima della scrutinio decisivo: «Mi auguro che sul mio nome vi sia la confluenza di tutti i gruppi democratici e antifascisti» - Controspingeva schede bianche di dissidenti democristiani, dei socialisti scissionisti e forse di molti comunisti

UN GALANTUOMO E UN DEMOCRATICO

La prima dichiarazione del nuovo Presidente - Nenni a Montecitorio la cerimonia del pluriplurimato - la firma del messaggio - Due giorni di vacanza nelle vacanze

L'applauso dell'assemblea al nuovo capo dello Stato

Finalisti: tre socialisti e comunisti contro il capo sfiancato e senza forze - Saragat, uomo di culto, ha tenuto l'alto anche dopo aver votato

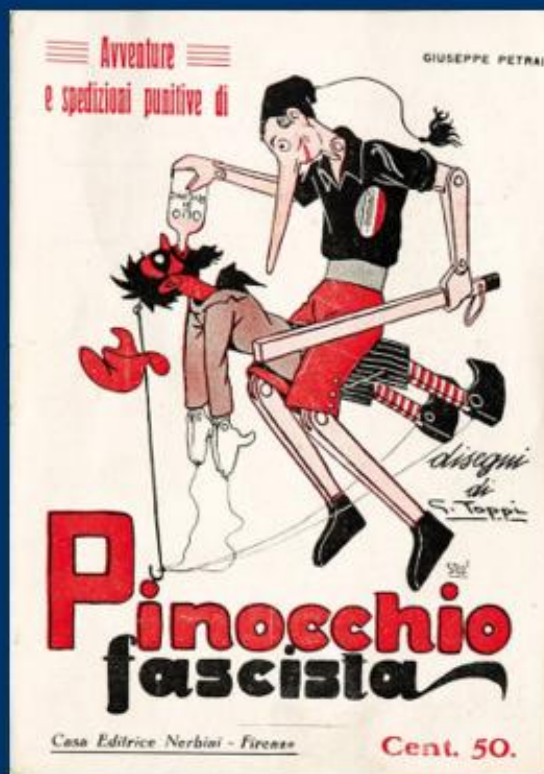
	Voti	Indirizzo	Partito
Provatani	912	917	
Votavani	912	922	
Autonomi	-	10	
SARAGAT	225	446	
NENNI	282	1	
MARTINO	19	16	
DE MARSANICH	30	30	
ROSSI	7	7	
FANFANI	7	8	
PASTORE	1	2	
LEONE	4	3	
LA PIRA	-	2	
Voti dispersi	6	7	
Schede bianche	189	119	
Schede nulle	-	4	



«Servirò il Paese con coscienza democratica»

La prima dichiarazione del nuovo Presidente - Nenni a Montecitorio la cerimonia del pluriplurimato - la firma del messaggio - Due giorni di vacanza nelle vacanze

Lo studio durò un anno e mezzo e si servì del confronto con altre Costituzioni esistenti: quella francese, quella tedesca, quella americana, avendo sempre a mente l'esperienza di negazione dei diritti che la maggior parte di quegli eletti, uomini e donne, aveva vissuto e che perciò volevano risparmiare ai loro figli ed ai futuri cittadini come noi



Alla base del lavoro dei Costituenti (tra cui molti erano giuristi, storici, docenti, filosofi di tutte le formazioni politiche, esclusi i fascisti), c'era l'idea che i cittadini si erano dimostrati maturi con la lotta di liberazione dalla dittatura fascista durata dal 1922 al 1945, e quindi erano in grado di gestire loro stessi la comunità, la Nazione di cui erano parte



**LA COSTITUZIONE
ITALIANA**

Art. 1

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.



Così decisero che tutte le regole principali dovevano servire a fare in modo che ogni cittadino potesse dare la parte migliore di sé alla comunità, esprimendo liberamente idee, proposte, tendenze, col risultato che, da tante diversità e individualità, tutta la comunità ne fosse arricchita

Con un vantaggio per tutti, perché il miglioramento di ognuno dava più spinta a tutta la “macchina” della società di cittadini



I loro erano suggerimenti, ma anche inviti, prescrizioni, vincoli, obblighi che tracciavano una linea su cui i successivi Parlamenti dovevano costruire leggi per realizzare quelle idee

Alla base di tutte le preoccupazioni dei Costituenti c'era l'intenzione che finalmente ogni cittadino potesse dare il meglio di sé arrivando così ad essere più solido, forte, sicuro, libero e utile agli altri



***Un po' come fanno i genitori
quando i figli sono un po' più maturi ed affidabili: invece di dire per filo e
per segno: “questo si può fare e questo no” come quando erano piccoli,
danno le regole generali:
“avvisa quando sei in ritardo”, “abbi rispetto per gli altri”, “mantieni gli
impegni presi”, “non sprecare il tempo” e via così,
lasciando la libertà di farlo nei modi più adatti ad ognuno***

***Sempre mantenendosi però, il diritto, il dovere di controllare
di tanto in tanto, l'andamento delle cose
(perché è il loro compito di genitori responsabili)***



***Per questa stessa funzione di controllo e decisione,
nella nostra Repubblica esiste la Corte Costituzionale***

***Essa è fatta da magistrati (giudici)
che non si occupano di reati o delitti,
ma di verificare e giudicare se una legge va contro quelle idee,
quei princìpi (principio= idea base da cui iniziare)***



***L'insieme dei principi,
cioè le regole fondamentali che sono chiamati chiamate “articoli”,
forma la COSTITUZIONE
che è quindi la legge più alta ed importante dello Stato Italiano***



Già dai primi articoli si capisce la volontà di mettere al centro della società l'individuo e non la massa uniforme ed obbediente

L'individuo come persona con la sua dignità, la stima di sé stesso

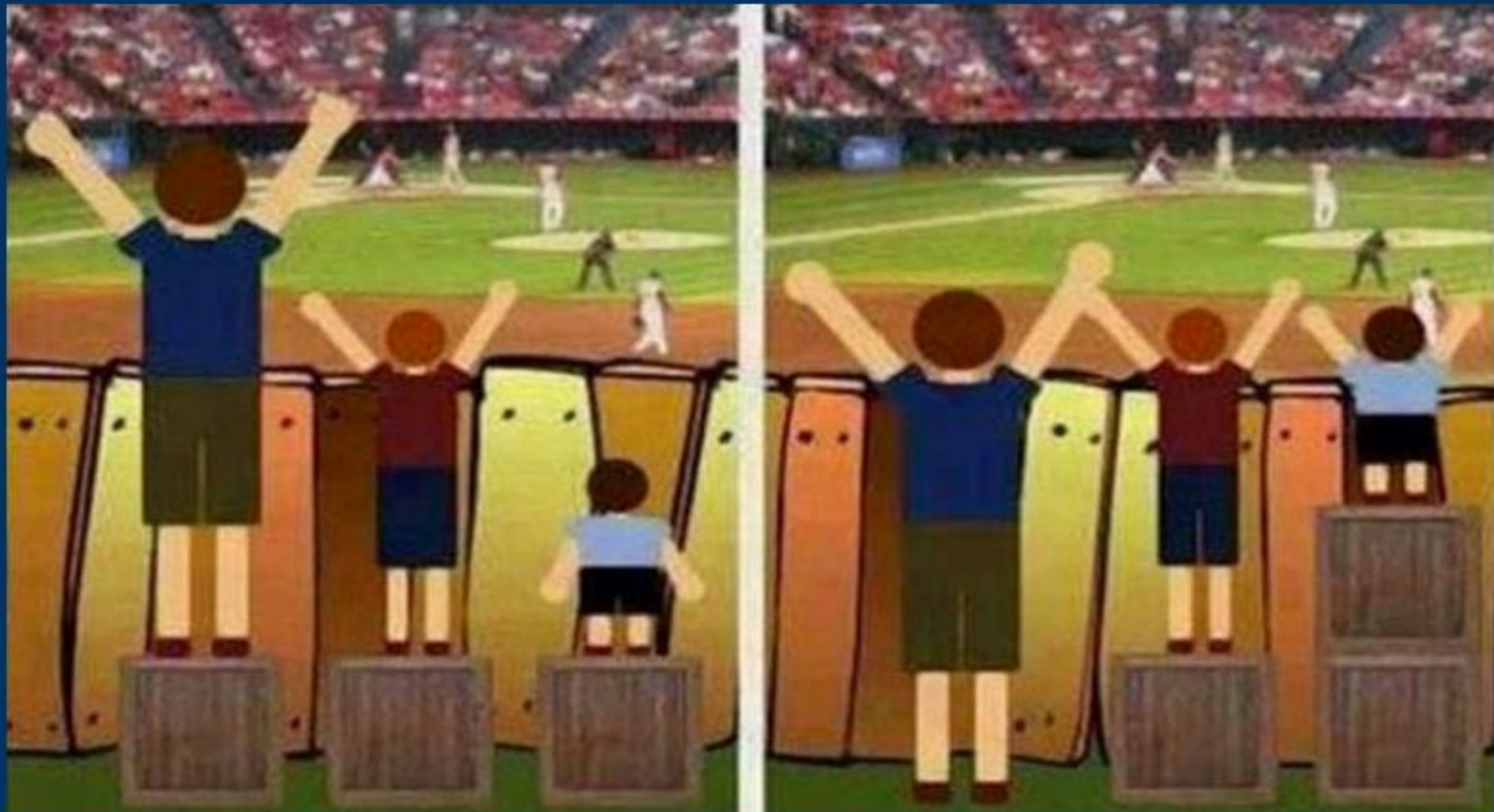
***La persona che porta alla collettività le sue proprie abilità:
lavorative, di pensiero, artistiche***

***In altre parole, i Costituenti volevano dare spazio ad ogni diversità
abolendo ogni ostacolo alla manifestazione delle specifiche inclinazioni***

***Perché la loro convinzione era questa:
tutti uguali anche se ognuno diverso dall'altro***

Anzi, le differenze non dovevano rappresentare degli ostacoli definitivi

Dove erano grandi, l'organizzazione pubblica doveva fare in modo che leggi giuste compensassero queste ingiustizie



*Nelle comunità che seguivano queste nuove regole
diventava perciò fondamentale il rispetto di ognuno per l'altro,
perché, quanto maggiori sono le diversità,
maggiori sono le ricchezze e migliori i risultati*



Con un vantaggio importante in più oltre alla maggiore efficienza e ricchezza della società: la libertà

Infatti, conoscere le regole porta, piano piano, ad assorbirle e a dividerle con gli altri armoniosamente senza che ci sia bisogno di ricevere o accettare ordini

Quando conosco le regole faccio da solo!



Presentazione realizzata da

Gianluigi Placella

Collaborazione di

Antonio Beninati

